IL CASTELLO DI UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N 140 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 5 Giugno 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50. Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

STATUTO

Festeggiandone la ricorrenza, si compie un atto d'omaggio dovuto alla più santa delle istituzioni umane che dalla memoria non potranno cancellare vicissitudini nove e diverse aspirazioni.

Quando si risale al tempo in cui il popolo non si reggeva sotto una legge comune, ma, diviso, s'incurvava a voleri dispotici, ed era costretto a reprimere e a soffocare in dolorosa vergogna ogni libero ideale, e si pensa che d'un tratto, in un impeto di volontà suprema seppe accomunarsi come animato improvvisamente da un soffio passante che era voce di riscossa, e dalla polvere si drizzò in faccia agli impositori, fatto fiero e securo dall'urgere dei novi destini, quando si pensa che un attimo ha deciso delle fortunose vicende di poi, travolgendo gli arbitrii di pochi e le disparità dell'infinita classe soggetta, la coscienza onora il trionfo, e bacia la storica pagina con ineffabile effusione.

Certo, l'entusiasmo che infiammava gli animi allora che col proclamarsi della costituzione s'apriva l'era tardata di libertà, non lasciava travedere che i diritti sanzionati dall'unica legge emanata non dovevano rimanere per l'avvenire in modo assoluto immutabili. Certo, la legge era provvida, e compensava ad usura il patito servilismo: ma sovra ogni legge sono stati sempre e saranno gli odiosi privilegi che s'accennano prima, s'estendono, s'affermano col tempo. L'eguaglianza è utopia: un'amministrazione di giustizia è caparra elastica, è salvaguardia debole talora, mezzo inetto sovente.

L'umanità muta: mutano i desiderî, i bisogni si moltiplicano con gli eventi: una via sola non può condurre ad un fine le generazioni che obbediscono ad un intuito proprio più che ad una ragione dettata. Ed ecco quelle norme, monumento primitivo di saggezza, eluse da quanti non ne hanno d'uopo per scialare la vita, confondendo libertà e prepotenza, convenienze e conculcazioni.

Così com'era, e quale rimase, lo Statuto rispondeva alla volontà di allora, allo imperio delle circostanze: n'era fondamento quella libertà ideale che doveva esser serena egualiatrice delle classi: ma gli abusi e i soprusi l'hanno guasta: articoli minori, eccezioni appiccicate a comodo di taluni, a danno d'altri, l'hanno violata. Lo Statuto primo è guida stanca ormai al cammino del popolo, e i tempi progrediti, il raziocinio stesso ne chiedono in molte sue parti radicali riforme.

Ma salutiamo il principio com'esso è stato il saluto alla sociale rigenerazione. Meglio se possiamo augurarci l'ora che per opra di aggiunte coercitive, o più per logica solidarietà d'intendimenti tante diversità di condizioni scompajano, e cessino inutili sperperi pazzi, e l'eccezione non profani la santità dei diritti, e lo Statuto sia la vera espressione dell'umano potere inteso a proteggerli lealmente, sia la base prima e sola del pubblico bene.

Il Castello.

La nostra vita sociale

Nella nostra vita sociale, la lotta per la esistenza assume proporzioni sempre più forti. La lotta di tutti contro tutti è scoppiata violenta e viene condotta spietatamente, quasi senza badare ai mezzi. Il motto: «Levati di là chè ci vo' star io», ha, in pratica, la sua attuazione nelle gomitate, nei pugni e nei pizzicotti. Il più debole deve cedere davanti al più forte. Dove non può la forza fisica, che qui si traduce nella forza del danaro e del possesso, si adoperano i mezzi più raffinati e indegni, per raggiungere lo scopo. Manzogne, raggiri, inganni, spergiuri, falsi, delitti atroci vengono commessi per eliminare testimonianze incomode e rimuovere gli ostacoli. E come avviene in questa lotta per la vita che ognuno affronta l'altro, così abbiamo classe contro classe, sesso contro sesso, età contro età. Il vantaggio, l'interesse, ecco l'unico regolatore dei sentimenti umani, davanti al quale ogni altro riguardo deve cedere; migliaia e migliaia d'operai e d'operaie vengono lanciati sul lastrico quando l'interesse lo esige, e quando han consumato l'ultima camicia e l'ultimo oggetto di corredo, li aspetta la pubblica beneficenza o l'esilio forzato. Viaggiano, per così dire, di paese in paese, attraverso la campagna, e vengono considerati dalla società «*onesta*» con tanta maggior paura e disprezzo, quanto più la mancanza di lavoro ha mutato il loro aspetto e demoralizzata la loro coscienza. La società onesta non sa ciò che vuol dire aver dovuto rinunziare per molti mesi a' più elementari bisogni dell'ordine e della pulizia, girar di luogo in luogo collo stomaco vuoto, e non raccogliere altro che antipatie mal celate e disprezzo, appunto da coloro che sono le colonne del sistema. Si aggiunga che le famiglie dei coniugati vivono nella più squallida miseria, la quale non di rado induce i genitori disperati a' più orribili delitti sui loro figli e sopra sè stessi.

Augusto Bebel.

PENSIERI DI GIUSEPPE MAZZINI

Agli Operai.

I popoli non toccheranno il più alto punto di sviluppo sociale al quale possono mirare, se non quando saranno legati in vincolo unico, sotto una direzione uniforme regolata dagli stessi principii.

— Oggi il Capitale è despota del lavoro. — Voi foste *schiavi*, voi foste *servi*, voi siete oggi *salariati*. V'emancipaste dalla schiavitù, dal servaggio; perchè non v'emanciperete dal giogo del *salario* per diventare produttori liberi, padroni della totalità del valore della produzione ch'esce da Voi?

— Svilupparsi, agire, vivere secondo la vostra legge è il primo, anzi l'unico vostro dovere.

Nec crescite nec multiplicate

Tutti i ben pensanti, fedeli seguaci di Malthuo, vi rispondono: «Non create dei figli o createne pochini, di modo che se non cresceranno i salari — perchè noi con le macchine sostituiremo la scarsità delle braccia, — almeno il lavoro disponibile basterà pei lavoratori che obbedienti si sasanno decimati. Se poi dei nostri consigli non vi curate, e volete moltiplicarvi a piacere — il che del resto noi medesimi non ci permettiamo — non lamentatevi delle conseguenze; se per tutti non c'è lavoro, noi non possiamo inventarlo».

— Come codesti bravi borghesi sono previdenti nella procreazione, per non frazionare i loro privati patrimoni, i quali più facilmente verrebbero assorbiti dalla concorrenza dei grandi capitali, così pur trovando nei compri amori le soddisfazioni che per gli altri non sono nè lecite nè morali — essi vorrebbero che i lavoratori più prudenti ancora si castrassero per meglio conservare l'ordine meraviglioso che oggi impera nell'organismo economico della società.

Certo si è che, con l'aumento delle braccia che si offrono pel lavoro; verrà presto quel giorno in cui la classe dirigente — per non rinunciare ai cosidetti suoi diritti — dovrà o riconoscere la beneficenza come un dovere o ricorrerere a qualche *espediente decimatore*.

Fors'anche seguirà un po' l'una o l'altra di queste due strade, fino a che non dovrà rinunciare al funesto previlegio della assoluta disponibilità di mezzi di lavoro.

— *Come si fa a pretendere del lavoro quando non ce n'è*, è davvero una frase di effetto, ma che non basta pel disoccupato che ha fame. E pur non riuscendo ad afferrare la causa di tal fatto istintivamente «*l'ingenuo*» lavoratore sente l'equivoco che si nasconde in quelle parole e vi risponde: «se non avete lavoro, cercatene, io voglio vivere.»

Se oggidì il lavoro è insufficiente pel numero delle braccia che si offrono, lo si deve al fatto che la produzione delle ricchezze destinate al consumo, non è già regolata secondo i veri bisogni sociali, sebbene secondo gli interessi individuali dei capitalisti.

Come pretendere infatti che essi pospongano l'interesse loro all'interesse di tutti?

Essi regolano la produzione in modo che riesca ad aumentare i loro capitali, per quanto ciò torni di danno al resto della società.

È la morale dell'individualismo, dell'egoismo, della concorrenza borghese.

Il macchinismo, ed ogni alro progresso scientifico, invece di riescire di utilità generale, rovina gran parte dei membri della società, aumentando però gli utili dei capitalisti, i quali, benchè solidali nei loro interessi di classe, si muovono aspra guerra non solo fra nazione e nazione, ma anche fra città e città.

La produzione così si aumenta enormemente, in special modo per generi di minore utilità; si cerca ogni mezzo per poter diminuire i prezzi di vendita, - anche alterandone le qualità con danno della salute pubblica, - ma poi non trovando sufficienti consumatori, perchè la maggior parte di essi non ha mezzi di acquisto, quei prodotti si ammonticchiano nei magazzeni e si sospendono i lavori.

Da quì aumento di disoccupati e di fallimenti. E coi fallimenti la piccola proprietà va sempre dimineendo, aumentando la classe proletaria e la ricchezza dei grandi proprietari

— Se i lavoratori, disocupati, o no, potessero pensare a tutto ciò, capirebbero ben facilmente che la causa prima di tante disgrazie, di tante ingiustizie, non è che il diritto arrogatosi da poca gente di disporre di quei beni che dovrebbero senza distinzione servire a tutti gli uomini.

E in allora - pur per momento insistendo nella richiesta di lavoro più o meno socialmente, proficuo, - comprenderebbero anche che ciò che manca non è il lavoro produttivo e socialmente utile, - imperocchè v'è tanta gente che non ha e non può avere quanto occorre pei più momodesti bisogni della sussistenza, - sibbene manca la libera disponibilità degli stromenti, dei capitali, dei mezzi indispensabili a produrre le richezze occorrenti alla vita umana.

E ciò per l'evidentissimo motivo che questi strumenti, quei capitali, quei mezzi sono accaparati con le leggi e con la forza dalla classe parassita.

LA CASSA PENSIONI PER LA VECCHIAIA

L'on. Canzio ha presentato alla Camera un progetto per la istituzione in Italia di una Cassa pensioni per la vecchiaia.

La legge è brevissima, di un solo articolo: richiama ed estende a tutte le provincie la legge degli Stati Sardi 15 luglio 1859 che nè allora, nè poi, fu mai eseguita nè in Piemonle nè in Italia.

Quella legge fu opera dell'economista Scialoia, che la sostenne al Parlamento subalpino.

La relazione dell'onorevole Canzio che accompagna la sua proposta, è ricchissima di notizie ed illustrazioni.

Egli comincia dal rilevare le dolorose condizioni della «Previdenza» in Italia.

Dimostra che mentre in Inghilterra, Francia, Germania, Austria, si raccolgono somme che raggiungono i tre o quattro miliardi per ogni Nazione, in Italia, tutto sommato, non si raggiunsero i 50 milioni.

Analizza le condizioni delle nostre compagnie di assicurazione sulla vita, e mostra che per la maggior parte sono straniere. Analizza le condizioni delle nostre Società di mutuo soccorso e mostra che, a cagione del piccolo numero di soci di cui sono composte, non possono fare il servizio di pensioni per la vecchiaia.

Sopra 2000, appena 500 promettono una pensione ed appena 5 possono mantenerla.

L'onor. Canzio passa quindi ad esaminare i vari sistemi.

Ricorda tutta la serie di progetti presentati dal Berti, dal Luzzatti, dal Grimaldi e da altri, quando sull'esempio di Bismark, si voleva introdurre fra noi il socialismo di Stato.

Combatte vivamente questi sistemi, perchè mirano ad assoggettare gli operai al potere; a vincolare le loro opinioni, ed a togliere ogni attività politica, dovendo, secondo quei sistemi, le Società assumere personalità giuridica.

Egli perciò ritiene che il sistema più liberale è quello inglese e francese e della legge sarda del 1859, secondo i quali ogni cittadino, all'infuori di qualunque società, versa la sua quota ad una Cassa nazionale che gliela ritornerà moltiplicata nella sua vecchiaia, per le leggi degli interessi composti e della mortalità.

Secondo questa proposta si istituirebbe una Cassa nazionale, sottratta ad ogni influenza del Governo, e posta nella Cassa depositi e prestiti, alla dipendenza della commissione parlamentare di vigilanza.

Qualunque cittadino potrebbe portare il suo soldo agli uffici postali che farebbero il servizio, come ora per le casse di risparmio.

Il massimo della pensione conseguibile potrebbe essere di lire 1200 annue.

All'ombra del campanile

X anniversario

Son corsi già dieci anni dacchè Giuseppe Garibaldi si spense; ed anche ora, per la ricorrenza del dolore, e delle ricordanze, assurgenti da una tomba che raccoglie le ceneri del dio delle battaglie, noi piangiamo e speriamo.

Vive però l'animo di questo dio; vive nel cuore dei popoli che egli amò, e predilesse, nel cuore di tutti gli oppressi per i quali sempre combattè, dei quali fu sempre il difensore.

Gli anni che passano, aggiungono ognuno un cerchio luminoso di più all'aureola, che l'ammirazione dei popoli ha fatto sorgere intorno al nome venerato del Grande

alla cui fama è angusto il mondo.

Tutto in quell'uomo è straordinario, è immenso, è eroico: dalla dolcezza amorevole esplicata nel suo primo incontro con Anita, sotto le arcate verdi delle foreste americane, fino allo strazio indicibile della morte di lei, la compagna fedele; dalla epica difesa di Roma repubblicana a Calatafimi; da Milazzo ad Aspromonte, da Mentana a Digione...

Tutte pagine immortali della epopea più gloriosa durata dal 4 di luglio 1807, in cui Garibaldi nacque, al 2 giugno 1882.

Poche date sono e resteranno impresse nelle menti e nei cuori del popolo italiano, come questa ultima; è la mesta ricorrenza per cui tutte le ricordanze gloriose dell'italico risorgimento, vengono a sfolgorare di una luce fulgidissima, come di un sole nuovo illuminante là da Caprera.

Caprera !.. Santuario, dove riposa l'eroe dei due mondi! Caprera raccolse gli ultimi resti dell' uomo che tanto amò la patria, e tanto operò per essa: da quella tomba sfavillò una luce raggiante intorno al biondo Iddio della battaglie, che saliva nelle sfere superne a pigliar posto in mezzo all'olimpo altissimo delle glorie nostre nazionali più grandi.

Salve, o Giuseppe Garibaldi, profeta condottiero liberatore di popoli, che, rinnovando i prodigi dell'amore, fosti nuovo Cristo all'umanità; come quella del martire del Calvario, la Tua memoria durerà eterna!

2, giugno '92.

Leonida Malf.

Per Garibaldi.

Nel 3 giugno 1882 fu pubblicata per le stampe una Epigrafe, che, riprodotta dal valoroso *Dovere*, che in allora si stampava a Genova, auspice Stefano Canzio, riscosse plauso generale, e noi amiamo qui riprodurre:

È morto il più valoroso figlio d'Italia

—

GIUSEPPE GARIBALDI
primo a combattere per la libertà
a Montevideo a Roma a Digione
i tiranni abbominò avvilì vinse disperse
non soffrì ombra il suo onore
dei popoli degli oppressi amico
colla spada colla parola
combattè sconfisse
l'errore la supertizione il pregiudizio
i nemici della patria
smascherò

—

l'Italia il Mondo
rammenteranno riconoscenti
l'Integro cittadino il vero patriota
che decorazioni onori
generosamente sprezzò

—

tra l'universale compianto
egli scende nella tomba
onorata lagrimata benedetta
da tutte le nazioni della terra

Capanèo.

La commemorazione del 2 giugno.

Alla mattina diverse corone furono deposte sul momento dell'eroe dei due mondi. Alla sera durante il concerto musicale fu chiesto l'inno che fu eseguito fra entusiastici applausi.

Alle ore 8 e mezza nel teatro Minerva fu tenuta l'annunziata commemorazione dall'egregio avv. prof. Libero Fracassetti che noi certamente non tenteremo di riassumere per non guastarla. Diremo solo che l'egregio professore fu felicissimo nel ricordare le grandi virtù del Cavaliere dell'umanità, e si ebbe perciò dal pubblico affollatissimo sinceri e fragorosi applausi.

Finita la commemorazione al Minerva una parte del pubblico si portò in piazza Garibaldi dove il consigliere comunale Pletti arringò la folla parlando con il solito ardore di Giuseppe Garibaldi e dell'Italia irredenta.

Insomma la giornata è passata senza alcun disgustoso Incidente, se si eccettui le lagrime di cocodrillo del *Friuli* per la *sortita* del concerto cittadino.

Per l'anniversario

della morte di Giuseppe Garibaldi, l'Eroe leggendario dei due mondi, il Cavaliere dell'umanità, Udine nostra fu da meno del più piccolo borgo della Penisola. (1) Di fatti, in tutta la città non si videro che poche bandiere in case private; mentre fu davvero spettacolo nauseante quello di non veder esposto il tricolore vessillo nè al Municipio nè alla Prefettnra, nè in altri pubblici uffici.

Ma vedrete oggi invece che sventolio di bandiere, che suoni d. musiche e fanfare, che sfolgorio d'uniformi!

Mentre Umberto di Savoia non esitò ad inviare una corona alla tomba del repubblicano nizzardo, i nostri incipriati codini vollero dimostrare che sono più realisti del Re!

O tempora! *Leonida M..*

(1) Eccettuata la conferenza del chiarissimo prof. Fracassetti, pur troppo è vero. N. d. R.

Una data storica.

Nell' effemeride utinense - cividalese si legge che Goffredo Mameli morì nel 2 giugno 1849.

Lo sanno anche i polli che il compianto poeta ed eroe, gentile e fiera esplicazione del pensiero italico, morì nel *6 luglio* 1849.

Oh! l'esattezza di certe *date storiche*.

Per la festa d'oggi

Alle ore 9 ant. il signor generale comandante il presidio, passerà in rivista le truppe dipendenti in Giardino Grande.

—

Alle ore 10 ant. nella sala del Consiglio comunale sarà consegnato all'on. presidenza dell'Associazione agraria friulana, il diploma del premio di lire 600, statole conferito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

—

Alle ore 11 ant. nella sala Ajace verranno estratte le solite grazie dotali a giovani povere maritande.

—

Alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale, la musica del 35 fanteria e la fanfara del 16 cavalleria, suoneranno contemporaneamente a pezzi alternati col seguente programma:

1. Marcia Reale	
2. Scena ed aria « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
3. Coro e Valzer « La figlia di Madama Angot »	Lecoq
4. Pot-pourry « L' Ebreo »	Apolloni
5. Fantasia « La Mezzanotte »	Carlini
6. Polka	N. N.

—

Alle ore 9 pom. gran serata di gala al Teatro Minerva data dal Circolo Filodrammatico Friulano e dalla Società corale Mazzucato, con il teatro completamente illuminato per cura del Municipio, col seguente programma:

1. F. Kücken: *La preghiera del pellegrino*, coro a quattro voci.

2. *Ozio e lavoro*, commedia in 3 atti, del nostro concittadino signor Francesco Nascimbeni.

3. Auber: Grande cavatina del *Fra Diavolo* « Or son sola, alfin respiro! »

4. Franco Escher: *Canto degli agricoltori*, coro a quattro voci.

Elargizioni municipali in occasione della festa d' oggi.

La Giunta ha deliberato di erogare il fondo stanziato per beneficenza come segue:

Ai Giardini d' infanzia lire 1000; agli ospizi marini 500; all' orfanotrofio Tomadini 500; alla Società Reduci 300; all'Asilo infantile 300; alla Congregazione di carità lire 300.

Il prezzo del pane.

Non risponde davvero al costo del frumento che è dalle 22 alle 23 lire al quintale. Il Municipio dovrebbe provvedere a che questo *alimento primo* dovesse essere alla portata di tutti. Ritorneremo sul molto importante argomento.

Ai corrispondenti Crispini

S. E. Crispi rispose ai signori De Polo, Passamonti, Mattiussi ed Ortica con un gentile telegramma che ci si comunica:

«Vivamente commosso per l'attestazione di affetto e stima delle Signorie Loro Illustrissime, sono dolente che Corona non mi abbia chiamato a salvare la Patria.

Crispi

Elezioni amministrattive.

Ricordiamo che ai 17 del p. v. mese di luglio avranno luogo le elezioni amministrative nel Comune di Udine I.o e nel successivo giorno 24 nel Comune di Udine II.

Il *Castello*, a tempo opportuno non mancherà certamente d'intrattenere i lettori sull'importante argomento.

Una risposta salata del Re.

Nel *Popolo barduscano* del 2 giugno è riportato, non si sa perchè, un aneddoto irriverente alla Maestà Sovrana. Si dice che a *qualcuno* il Re abbia detto: *Mi sono allontanato da Roma perchè non si dicesse che io* **stavo** (sic) *là a brigare col Ministero!* Che questo *qualcuno* fosse stato un *guardafreno* oppure Luigi di Marco?

Affari magri.

Sclamano il *Giornale d'Udine* e *Friuli* in polemica con la *Patria del Friuli* per la fabbrica dell'.....appetito.

Affari magri; pur troppo! Figurarsi; la *Torta* è piccola, dividetela in tre parti o *fette*, che dir si voglia, e mi saprete dire.

Ad quid dunque, anime candide, l'arrabbiarsi, il bisticciarsi, l'accapigliarsi tra voi?

Che diamine! ognuno s'accontenti della propria *fetta*, nella stessa guisa che i lettori deonsi, auf! accontentare della vostra.

Fetta per *fetta*. *Nanni.*

La prova dei sifoni.

Il *Friuli* di venerdì ammanniva ai suoi 14 benevoli lettori la notizia che ieri dovevano essere fatti degli esperimenti dei nuovi sifoni automatici costruiti della Società cooperativa di costruzioni.

Orbene nelle ore meridiane di ieri un componente il Consiglio della cooperativa stessa ci assicurò che la notizia non era vera.

Pare impossibile che il *Friuli* ogni mese abbia la malincouia di ammannire ai suoi lettori *un pesce*.... fuori stagione.

Nella Chiesa dell'Ospitale.

La Patria del Friuli di giovedì scorso in un articoletto di cronaca accennando ad un padiglione eretto nella chiesa dell'ospitale dice che fu offerto da parecchie signore.

Ci si assicura invece che il suddetto padiglione fu commesso espressamente dal signor parroco e non da altri.

Ecco dunque chiarita la cosa.

Dinamite nel Ledra

Martedì, 31 maggio, vennero trovati nel Ledra che scorre fra porta Grazzano e Venezia, ben 22 pacchettini in una cassetta di legno. Portati al Tribunale, venerdì verso le 2 pom., furono esaminati da competente chimico, ed egli, con tutte le circospezioni dovute, presenti il vice pretore dott. Fornera ed altre autorità, dichiarò che tale materia non era propriamente dinamite ma, pur riserbandosi tempo per analisi migliore, opinava essere quella materia stessa ancor più prericolosa ed esplodente della dinamite propriamente detta.

Non sappiamo il perchè di tale fatto, solo notiamo che, or sono pochi mesi e quasi nella località stessa, venne rinvenuta altra sostanza esplodente.

Una casa tappezzata di verdura.

In Mercatovecchio sulla facciata della casa sopra la macelleria Morgante è già cresciuta l'erba rigogliosa.

Noi non sappiamo se ciò sia più o meno bello, però facciamo osservare che sarebbe l'ora della... prima falciatura.

Non è forse vero?

Un tasto delicato

Riceviamo e pubblichiamo:

« Altra volta io dovevo parlare sull' argomento delicatissimo che riguarda l' egregio maestro Arnold, ma non l' ho fatto per la semplice ragione che i vecchi vanno trattati con tutti i possibili riguardi.

Ora, stante che il *Giornale di Udine*, ha rotto il ghiaccio, così anch' io mi permetto di dire in merito due parole.

Anzitutto dichiaro francamente che l'articolo alquanto fiscale del suddetto giornale non mi va a sangue.

Quindi io faccio, senza pretesa alcuna, una proposta che la giro a chi di ragione.

Non si potrebbe accordare all' esimio maestro Arnold, per un tempo determinato od indeterminato quel tanto che possa campare la vita, ed affidare a qualcuno dei bravi assistenti la direzione della banda con una relativa aggiunta al loro attuale stipendio? X

« Il Gallo Caricaturista »

noto e piaciuto giornale che si pubblica a Milano per cura della Società mutua interna dello stabilimento A. Banfi, ci viene presentata nella accurata sua edizione del 1 giugno 1892.

Come negli altri numeri avuti, questo pure contiene incisioni spiccanti per la loro originalità.

Raccomandiamo a tutti i nostri lettori questo simpatico giornale, che costa solo lire 2 all'anno compreso il dono di una grande carta delle ferrovie italiane 1892.

Il quarto potere.

Dicono che la *stampa* rappresenta nello Stato il *quarto potere*. Sarà!... ma io non lo credo. Vedete un po' — *ab uno disce omnes*.

Il nostro patrio Consiglio (non mica *rurale*, cred' io, se costituito dal fior fiore de' cittadini) a *notevole maggioranza* trovava di approvare la sensata proposta dell'on. Giunta, che per viste di *pulizia locale*, ingiungeva ai signori *velocipedisti* a dover guidare a mano lunghesso le contrade della Città i rispettivi loro veicoli e non invadere con essi i viali di pubblico passeggio. I motivi di cotesta prudenziale misura erano e sono così ovvii, così giusti e incontestabili per chiunque ha pur briciola di senno e non sia acciecato dalla passione, che, a buon diritto, trovarono una eco favorevole nella nostra stampa paesana, la quale, seppur non primeggia, non è pur neanche l'ultima ... (passi la rima) di questo malcalzato stivale. Ebbene; che volete? noi, troppo ingenui, si faceva il conto senza l'oste, che è quanto dire senza quell'altra *Giunta*, che surta *Crispi imperante*, giudica, condanna od assolve a suo libito l'operato dei Comuni grandi o piccini di città o di campagna tutti però eternamente pupilli, riabilitati, interdetti; e felicenotte suonatori che ci avete tanto benino.... suonati. Ma, *libertà democratica!* Cantiamo dunque allegramente

Come chiodo scaccia chiodo,
così *Giunta* scaccia *Giunta*.

Che bei versi, neh vero? To', quando si dice poeta! *Nanni.*

Cose del Filodrammatico.

Sabato 28 maggio p. p. dall'Istituto Filodrammatico T. Ciconi fu tenuta l'Assemblea generale, nella quale, dopo la relazione del Presidente e dei Revisori dei conti, si passò alla nomina del Presidente e di dodici consiglieri.

Veloce Club - Udine

Udine 4 giugno 1892.

La sottoscritta Presidenza del Veloce Club Udine in seduta del 3 corrente, deliberava in ricorrenza della Festa dello Statuto, di erogare **lire 50**, a favore del povero vecchio Ungarini Francesco fu Nicolò investito giorni or sono da *un inesperto velocipedista non socio del Club predetto.*

Il presidente G. Peressini — Il segretario G. B. De Pauli

Casotti in piazza dei Grani.

Quelli che si ricordano in che stato deplorevole si trovava parecchi anni sono la così detta *Piazza del Fisco* ora Piazza dei Grani, e che ne vedono la bella trasformazione odierna devono certamente encomiare le Autorità cittadine che ne hanno il merito.

È nota ad ognuno la famosa questione dei *Casotti* sulle nostre Piazze, e per non ripetere quanto fu detto le mille volte sui giornali e nel patrio Consiglio, basti accennare che per consigliare deliberazione i proprietari di detti *Casotti* furono obbligati ad asportarli da Piazza S. Giacomo a via Zanon, ed anche quì permettendogli un breve tempo, in tal modo che ormai anche da quest' ultimo posto sono scomparsi.

La Piazza dei Grani può ben competere in belezza con quella di S. Giacomo e molto più con la Via Zanon. E se in questi ultimi siti non si e trovato conveniente l'ingombro dei *Casotti* in parola, molto meno si dovrebbe permettere in una località ben più nobile e di bello aspetto come è la Piazza dei Grani.

I *Casotti*, per di più, nel punto ove si trovano impediscono al carico e scarico delle granaglie, perchè punto, ivi il rialzo del lastricato a livello dei carri faliciterebbe di molto questa operazione.

Rimossi i casotti anche dalla Piazza dei Grani sarebbe ben fatto che ivi si ripristinasse anche il commercio delle scarpe e dei zoccholi, ora confinati in Via Zanon i cui venditori sono molto danneggiati nel loro interesse per la posizione eccentrica in cui si trovano.

Senza contare che la Piazza dei Grani, si presta benissimo anche alla vendita di tali articoli, bisogna poi avere un riguardo agli esercenti e bottegai che si trovano all'intorno di detta Piazza, i quali gravemente tassati come sono, non credano sia giusto il dover contribuire come in passato, stante la perdita di quell'utile che provveniva da un ramo di commercio che più sulla piazza non esiste. Queste considerazioni si è creduto opportuno di sottoporre alla saviezza dei signori preposti alla cosa pubblica nella Città nostra non senza invocare analoghi provvedimenti. Z.

Una domanda.

Ci pervenne la seguente:

Egregio sig. Direttore del *Castello*,

Prego per cortesia a pubblicare questa domanda che faccio a nome dei lavoranti fornai disoccupati della nostra città.

Esiste o non esiste una sede sociale della società fra lavoranti e proprietari fornai di Udine e provincia? Se realmente esiste questa sede, dove si trova? E perchè non viene controddistinta con relativa tabella (come fu per lo passato) onde i proprietari fornai forestieri possano subito dirigervisi per trovarvi gli uomini disoccupati che eventualmente occoressero loro?

Sono indotto a fare questa domanda a chi di dovere, giacchè dal giorno che cessò d'esistere detta sede in via Cavour, non ne seppi più nulla.

Sta quindi bene far noto ciò, anche a scanso di equivoci. *Panettone.*

Edilizia.

Ci scrivono:

Circa a metà della via Aquileia e poco prima di arrivare all'osteria del «Cervo» esiste una di quelle brutte casuccie che a mala pena s'incontrano neanche nelle più remote e secondarie vie della città. Ma questo sarebbe ancora il meno: in quella casuccia evvi eziandio una specie di portone aperto o sottopassaggio (detto *maran* nel nostro dialetto) ed il quale dà adito ad una corte interna ove sonvi molte abitazioni. Ora tale portone offre una vista brutta e indecente, anche per certi scoli di acqua sporca che vi si vedono; mentre se fosse chiuso e praticata in esso una porticina, tale inconveniente sarebbe tolto. Se vi sono in fatto i battenti perchè ciò non viene eseguito? E pur la spesa sarebbe tanto poca!

Speriamo quindi d'essere esauditi.

A. D. C.

Cessi pubblici

I cessi pubblici in piazza Venerio hanno subito una trasformazione *più che igienica*, essendo diventati questi un deposito di cloruro di calce.

Ma il guaio sta, che chi ha ordinata questa trasformazione, non ha pensato certamente che i cessi per il posto in cui si trovano, sono assolutamente indispensabili sotto ogni riguardo.

Speriamo che si provveda e subito.

Treni speciali

Oggi, la Società Veneta e la Direzione della Tramvia a vapore Udina-S. Daniele hanno disposto treni speciali di andata e ritorna.

Bagni russi a gratis

Nella casa del comm. Paolo Billia in via Rialto e precisamente nella parte di fronte al casello del lotto, c'è una grondaia che nei tempi di pioggia *bagna* i passanti senza misericordia.

Ed ora una domanda: Esiste o non esiste un regolamento che imponga la riparazione?

Critica sociale.

Sommario del n. 11 della *Critica sociale*: «Frasi fatte»: L'indipendenza della magistratura (La Critica Sociale) — I socialisti alla conquista del potere amministrativo (prof. E. Ciccotti) — Candidature femminili (dott. Anna Kuliscioff) — Le elezioni socialiste in Francia (Noi) — La malattia della Camera (O. Malagodi) — La teoria del valore di Carlo Marx; seguito e fine (G. Stern) — Le otto ore e la legislazione internazionale del lavoro: I. (deputato Napoleone Colajanni) — Il pregiudizio sessuale nello Spencer; Note sulla pretesa inferiorità della donna (ing. G. De Franceschi) — Un libro sullo spiritismo (O. M.) — Libri pervenuti in dono.

Per chi vuole purgarsi il sangue.

Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio — Sciroppo di Pariglina composto — pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo delle bottiglie portato uguale al mio per meglio confondere. Il mio Sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1|5 estratto Salsapariglia e 2|5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo joduro di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono il maggior numero degli antichi e moderni depurativi che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Pariglina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide è talmente indiscutibile, che fu premiata 14 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato ereditato. Si esiga sulla bottiglia il nome il nome di G. Mazzolini, Roma per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla filograna con la marca di frabbrica depositata.

G. Mazzolini.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Album poetico del "Castello,,

Ecco dei bei versi che il noto e gentile poeta Carlo Magnico improvvisò in una lieta e geniale compagnia:

Concordia fra gli operai

(Improvvisato a tema dato e a rime abbligate)

La concordia, operai, primo è *dovere*,
se voi bramate riportar *vittoria*:
voler, fratelli, dicesi, è *potere*,
e l'insegna dei popoli la *storia*.

Mentre i ricchi gavazzan nel *piacere*,
voi conquistate nell'amor la *gloria*:
unitevi nei fini e nel *volere*,
e fiaccherete d'ogni imper la *boria*.

I governi vi vogliono *dividere*,
nemici d'ogni *emancipazione*:
sui vostri scudi voi dovete *incidere* —

«La fratellanza è l'astro del *riscatto*
«dell'armonia sociale è la *ragione*»
Fratelli, uniamci, e qui giuriamo il *patto*.

CARLO MAGNICO

Voluttà

D'erbe lucenti e variopinti fiori
i campi ammanta dolce primavera,
e 'l molle effluvio desta nuovi amori
d'una ebbrezza fatale e lusinghiera.

Tutto rallegra e invoglia occulti ardori
donde l'alma ne sorte meno altera
al sovvenir de' prossimi languori,
quando virtù si faccia menzognera.

Ferve la vita umana e mal s'illude
spensierata libando nel piacere
fin che la forza e la beltà perdura;

ma se talora la Fortuna chiude
la via fiorita e per aspro sentiere
addùce, impreca sol la ria sventura.

28 maggio 1892. *Pietro Missio.*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 29 maggio al 4 Giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti		—	»	1
Esposti		1	»	4

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Brigida Cè fu Girolamo d'anni 61 suora di carità — Maria Cecutti - Del Gobbo fu Girolamo d'anni 69 contadina — Maria Marconato di Giammaria d'anni 36 suora di carità — Teresa Romanelli-Talmassons fu Pietro d'anni 76 casalinga — Antonio Franceschi fu Giuseppe d'anni 67 possidente — Rosa Fantino fu Domenico d'anni 19 contadina — Orsola Roner-Billiani fu Nicolò d'anni 37 casalinga — Co. Fides di Colloredo di Pietro d'anni 19 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Gant fu Angelo d'anni 48 portalettere — Santa Giorgiutti fu Gio. Batta d'anni 24 serva — Rosa Anzil-Bujatti fu Leonardo d'anni 48 lavandaia — Albina Pussini di giorni 11 — Pietro Zardini di Antonio d'anni 20 fabbro-meccanico — Michele Del Medico fu Valentino d'anni 32 agricoltore — Angelo Polesel fu Vincenzo d'anni 68 braccente — Maddalena Santin - Bortolus fu Giacomo d'anni 75 contadina — Filomena Lovison fu Nicolò d'anni 52 serva — Agostina Pigani di Antonio d'anni 20 setaiuola. Totale n. 18. dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Alessandro Levis operaio con Francesca Cescutti casalinga — Massimo Cristofoli regio impiegato con Italia Bidoli civile.

PUBBLICAZIONI

Il primo volume della piccola enciclopedia Hoepli.

Col 9 fascicolo si è compiuto il I volume di questa opera; il 2.o sarà compiuto nel prossimo anno. Nessun ritardo, nessuna interruzione si sono verificati dacchè fu iniziata dall'editore Hoepli questa pubblicazione, diretta dal chiaro prof Garollo, frutto di diligenti studi di una eletta di professori tra i più valenti del nostro Paese, e che fu salutata sino dal suo apparire, per la serietà dei suoi intenti pratici, con sincero favore da ogni persona colta.

La *Piccola Enciclopedia-Hoepli* è compilata dai professori: G. Bardelli, F. Borghi, L. Cossa, C. Fenini, E. Ferrari, C. Ferrini, R. Ferrini, L. Gabba G. Garollo, G. Goldi, A. Melani, A. Pavesi, C. Polonini, G. V. Schiapparelli, A. Sordelli, A. Stoppani, E. Vidari e L. Vitali.

L' *Enciclopedia-Hoepli* è un vero Libro per tutti. Esso raccoglierà in 3200 paginette, a due colonne, divise in 2 volumi tascabili, con caretteri fusi appositamente, oltre 100,000 voci, risponde a più di due milioni di domande riguardanti la letteratura universale e le sue più notevoli produzioni, la scienza in tutte le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le arti figurative, le arti melodiche, le arti meccaniche, la geografia universale, la statistica, il commercio, la storia, la biografia storica e contemporanea, la bibliografia, la pronuncia dei nomi stranieri, ecc.

In nessuna famiglia dovrebbe mancare questo libro, così utile anche ai giovani; nessuna libreria privata deve esserne sprovvista.

Le occasioni di aver subito notizie nuove e precise in moltissimi fatti d'indole così disparata sono oggi più che mai frequenti: è impossibile ricorrere alle grandi opere non sempre alla mano, nè alla portata di tutte le borse. E poi manca anche il tempo di leggere quel tanto che occorre per farsene un'idea chiara.

Si chiedano alcune pagine di saggio all'editore Hoepli a Milano, che le manda subito gratis. L'intera opera legata elegantemente costa L. 18, lire nove al volume.

CIFRE ELOQUENTI!

Abbiamo noi in Italia della gente che — per la posizione sociale in cui si trova — non crede minimamente che gli operai italiani siano, come realmente sono, così poveri, così bersagliati dalla miseria; e la conseguenza di ciò si è che i nostri operai sono — in proporzione del loro lavoro — meno pagati di qualunque altro operaio del mondo.

Purtroppo, o colendissimi signori, che è così! E difatti le classi lavoratrici sono in Italia le più aggravate di tutte, anche in confronto di quelle di tutti gli Stati civili del mondo. Ed ecco un esempio:

Negli Stati Uniti il prodotto del lavoro è gravato dell'1 per cento, in Francia del 17 0|0, in Inghilterra del 23 0|0 e in Italia del 56 per cento. Si rileva inoltre, dalle statistiche ufficiali, che sopra 100 lire di sua produzione, l'operaio francese ne guadagna 47, l'inglese 56, l'americano 72 e l'operaio italiano ne guadagna appena 20 — di modo che il capitalista si appropria 53 lire sopra 100 di produzione dell'operaio francese, 44 lire su 100 dell'operaio inglese, 28 lire su 100 dell'operaio americano, e 80 lire su 100 di produzione dell'operaio italiano!...

Senza commenti.

LE OTTO ORE DI LAVORO

Ecco per sommi capi i vantaggi che verrebbero alla classe dei lavoratori quandochessia attivata generalmente la giornata di otto ore di lavoro:

Sarà diminuita la disoccupazione. Tanti operai troveranno lavoro. La concorrenza fra essi sarà diminuita, e sarà limitato il ribasso dei salari che ne è la conseguenza. — Sarà diminuito l'ingombro dei mercati e la mancanza di commercio. — I lavoratori avranno 8 ore di lavoro, 8 ore di sonno, 8 ore di riposo utile, cioè di vita, di libertà, di azione. — Le famiglie operaie avranno tempo di pensare all'istruzione, agli affetti, all'igiene e tutto quanto rende la vita civile e confortata.

Notizie varie

Proverbi sul gentil sesso.

Proverbi greci: L'amore è cieco ma il matrimonio vede, ha buona vista. — Una civettuola è come un'ombra: seguila e ti sfuggirà, fuggila e ti seguirà.

Proverbio francese: Chi batte sua moglie assomiglia ad uomo che batte un sacco di farina: il buono vola via, il cattivo resta dentro.

Proverbio scozzese: Un buon marito ha una cattiva moglie; un cattivo marito ha una buona moglie.

Proverbio italiano: Le donne sono tutto miele o tutto fiele: talvolta il miele si trasforma in fiele, giammai il fiele in miele.

Proverbio spagnuolo: Da una donna e da un mulo si ottiene più colla bontà e colle dolci maniere che colla violenza.

Proverbio olandese: Chi ama sua moglie la lascia a casa.

Proverbio fiammingo: Una donna porta fuori di casa nel suo grembiale più di quanto un uomo possa portarvi dentro con un carro.

Proverbio chinese: Quanto più una moglie ama suo marito, tanto si sforzerà di correggerne i difetti. Quanto più un uomo ama sua moglie, tanto più noioso egli le diventa.

Proverbi arabi: Consigliati sempre colla tua donna se vuoi intraprendere qualche cosa, ma poi fa quello che ti piace. — Più donne sono meglio di una sola, perchè quando si bisticciano tra loro avrai tu almeno la tua quiete.

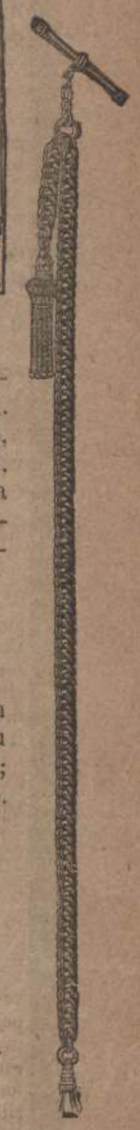
GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie orinarie, spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso; *Miracolosa Iniezione o Confetti Costansi* in quarta pagina del presente giornale.

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE



Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 lugiio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volpe nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali.*

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali c eoll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Moson Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENFZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.— ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant.	Ferrovia	8.32 ant.
11 15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P G.	12.20 pom
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3 20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

GLORIA Liquore Stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa